



**CONSIGLIO
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 3 novembre 2010 (04.11)
(OR. en)**

15772/10

POLGEN 174

NOTA DI TRASMISSIONE

Origine:	Signor Jordi AYET PUIGARNAU, Direttore, per conto del Segretario Generale della Commissione europea
Data:	29 ottobre 2010
Destinatario:	Signor Pierre de BOISSIEU, Segretario Generale del Consiglio dell'Unione europea

Oggetto:	COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI Programma di lavoro della Commissione per il 2011 VOLUME I
----------	---

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento della Commissione COM(2010) 623 definitivo - VOLUME I.

All.: COM(2010) 623 definitivo - VOLUME I



COMMISSIONE EUROPEA

Bruxelles, 27.10.2010
COM(2010) 623 definitivo
VOL. I

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL
CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL
COMITATO DELLE REGIONI**

Programma di lavoro della Commissione per il 2011

INDICE

1.	Introduction	3
2.	Restoring growth for jobs: Accelerating towards 2020	4
2.1.	Strengthening economic governance and initiating the European Semester	4
2.2.	Financial regulation: completing the reform.....	4
2.3.	Smart growth.....	5
2.4.	Sustainable growth.....	5
2.5.	Inclusive growth.....	6
2.6.	Tapping the potential of the Single Market for growth.....	6
3.	Pursuing the citizens' agenda: freedom, security and justice	7
4.	Europe in the World: Pulling our weight on the global stage	8
4.1.	A comprehensive trade policy.....	8
4.2.	EU enlargement, neighbourhood, development policies and humanitarian aid.....	9
5.	From input to impact: making the most of EU policies	9
5.1.	A modern budget for Europe's future.....	10
5.2.	Promoting smart regulation.....	10
5.3.	On-going work	11
6.	Conclusion.....	12

1. INTRODUZIONE

La Commissione presenta il suo programma di lavoro per il 2011 in un momento particolarmente impegnativo per l'UE. Malgrado i chiari segni di ripresa economica dopo la peggiore crisi degli ultimi decenni, il processo non è ancora consolidato. Un obiettivo prioritario delle nuove iniziative che la Commissione proporrà e avvierà nel 2011 sarà quindi quello di accelerare la crescita. Il 2011 dovrebbe vedere l'applicazione della strategia Europa 2020 come elemento portante delle misure prese a livello europeo e nazionale per promuovere una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, un accordo incondizionato sul nuovo quadro normativo generale per il settore finanziario, l'avvio del primo semestre europeo di coordinamento delle politiche economiche e l'adozione di una serie di misure concrete per favorire il cambiamento. Entro il primo semestre del 2011 la Commissione stabilirà come strutturare il bilancio UE per l'attuazione di Europa 2020 nelle sue proposte relative al prossimo quadro finanziario pluriennale per l'Unione. Il presente programma di lavoro è stato elaborato in base alle cinque priorità politiche principali dell'UE definite dal Presidente Barroso nel primo discorso sullo stato dell'Unione pronunciato al Parlamento europeo nel settembre 2010¹:

- gestire la crisi economica e dare impulso alla ripresa
- far ripartire la crescita per l'occupazione accelerando il programma di riforme Europa 2020
- costruire uno spazio di libertà, giustizia e sicurezza
- aprire i negoziati per un moderno bilancio dell'UE
- conferire all'UE il peso che merita sulla scena mondiale

Il presente programma di lavoro è il primo ad essere adottato nell'ambito del nuovo ciclo di programmazione avviato dagli orientamenti politici del Presidente della Commissione e illustrato nell'accordo quadro tra il Parlamento europeo e la Commissione. Questo programma può inoltre contribuire alla definizione di un nuovo approccio per la programmazione delle priorità comuni dell'UE, in conformità del trattato di Lisbona.

Il programma di lavoro della Commissione verte logicamente sulle azioni da realizzare nel 2011. Con la nuova prospettiva pluriennale del ciclo di programmazione, tuttavia, i programmi di lavoro annuali della Commissione forniscono anche un quadro per la valutazione delle politiche in corso e l'individuazione dei settori in cui occorre sviluppare iniziative strategiche per realizzare le strategie a lungo termine necessarie al conseguimento degli obiettivi dell'Unione.

Vista la necessità impellente di completare il lavoro dell'UE su proposte fondamentali in settori come la governance economica e la regolamentazione finanziaria, la Commissione rifletterà insieme al Parlamento europeo e al Consiglio su come rendere prioritaria la rapida adozione di determinate proposte particolarmente urgenti,

¹ Cfr. Discorso sullo stato dell'Unione 2010 del 7 settembre 2010.

2. FAR RIPARTIRE LA CRESCITA PER L'OCCUPAZIONE: ACCELERARE I TEMPI IN PREVISIONE DEL 2020

2.1. Potenziare la governance economica e avviare il semestre europeo

La Commissione ha presentato recentemente un importante pacchetto di proposte volte a potenziare gli strumenti della governance economica estendendoli anche al coordinamento delle politiche economiche e di bilancio². Le nuove proposte assicurerebbero una vigilanza più ampia e rigorosa delle politiche di bilancio a livello UE, così come un miglior coordinamento delle politiche macroeconomiche onde ovviare alle carenze della legislazione in vigore, anche per mezzo di interventi a monte sugli squilibri macrofinanziari. I nuovi meccanismi di applicazione impedirebbero o correggerebbero gli eccessi potenzialmente dannosi per la stabilità di bilancio o finanziaria dell'Europa. Per evitare che il processo perda slancio, la Commissione invita i legislatori dell'UE ad accelerare le deliberazioni politiche.

Nella prima metà del 2011, il semestre europeo del coordinamento delle politiche diventerà la struttura centrale dell'azione comune dell'UE volta a rilanciare crescita e occupazione. Nel gennaio 2011 la Commissione adotterà la prima valutazione annuale della crescita onde avviare il semestre europeo. La valutazione analizzerà la situazione economica dell'Unione, compresi i potenziali squilibri e rischi sistemici, esaminando in particolare i progressi compiuti dall'UE verso la realizzazione dei cinque obiettivi di Europa 2020 così da consentirci di parametrare la trasformazione dell'UE in una società intelligente, sostenibile e inclusiva.

2.2. Regolamentazione finanziaria: portare a termine la riforma

Nel giugno 2010 è stato definito un calendario globale per la presentazione di proposte volte a completare la riforma finanziaria dell'UE³. All'inizio del 2011 la Commissione presenterà le proposte rimanenti per completare la riforma del settore finanziario.

La maggior parte delle proposte intese a ovviare alle carenze evidenziate dalla crisi è già stata approvata o è all'esame. Il pacchetto sulla vigilanza finanziaria ne costituisce il nucleo centrale. Nel primo semestre del 2011 la Commissione proporrà ulteriori miglioramenti dei requisiti patrimoniali per le banche (CRD IV) per applicare nell'UE i risultati dei lavori internazionali del comitato di Basilea sulla vigilanza bancaria, le modifiche della direttiva relativa ai mercati degli strumenti finanziari (MiFID) e della direttiva sugli abusi di mercato per completare il passaggio a mercati dei derivati più trasparenti e sicuri, una proposta sulle agenzie di rating del credito e una normativa che istituisca un quadro per la gestione e la soluzione delle crisi bancarie onde dotare le autorità competenti di un insieme coerente di strumenti, inclusi i fondi di risoluzione.

Sarà attribuita particolare importanza alla tutela dei piccoli investitori e dei consumatori normali, mediante iniziative quali una normativa sull'accesso ai servizi bancari di base e un'azione volta a promuovere pratiche responsabili per la concessione e l'assunzione di prestiti ipotecari.

² COM(2010) 522, COM(2010) 523, COM(2010) 524, COM(2010) 525, COM(2010) 526 e COM(2010) 527 del 29.9.2010.

³ COM(2010) 301 del 2.6.2010.

Queste ed altre proposte completeranno l'ambizioso programma di riforma della Commissione per il settore finanziario. L'obiettivo comune delle istituzioni europee dovrebbe essere l'approvazione dell'intera riforma entro la fine del 2011, in modo da creare un sistema avanzato di regolamentazione finanziaria quale pietra angolare di una crescita sana e fonte di occupazione. Nel frattempo l'UE continuerà ad adoperarsi per promuovere un approccio forte e coordinato a livello mondiale, in particolare mediante la sua attiva partecipazione al G20. La Commissione proseguirà i lavori su un giusto contributo da parte del settore finanziario.

2.3. Crescita intelligente

Le iniziative faro di Europa 2020 denominate L'Unione dell'innovazione⁴, Youth on the Move⁵ e Agenda digitale⁶ hanno permesso alla Commissione di dimostrare che l'UE può agire su più fronti per rilanciare il potenziale di crescita intelligente dell'Unione. Nel 2011 le proposte concrete annunciate nelle iniziative faro saranno sviluppate e attuate mediante un'azione complementare a livello europeo e nazionale.

L'aumento delle funzionalità di Internet offre nuove opportunità ai produttori audiovisivi e alle emittenti, ma pone nuove sfide per quanto riguarda la tutela dei diritti di proprietà intellettuale. Un sistema di licenze transnazionale e paneuropeo nel settore audiovisivo stimolerà la creatività a vantaggio dei cittadini europei.

Gli standard europei devono svolgere un ruolo più importante in quanto piattaforme per la competitività mondiale delle nostre imprese, in particolare le PMI. Le TIC fanno parte dei settori con un potenziale enorme. Nel 2011 sarà presentato un pacchetto di proposte volto a creare un sistema di normalizzazione europeo più integrato.

La Commissione definirà inoltre le misure da adottare a livello di UE per contribuire a modernizzare l'istruzione superiore ed esporrà le proprie idee sulle azioni future per stimolare la conoscenza e l'innovazione.

2.4. Crescita sostenibile

Come annunciato in Europa 2020, nel 2011 la Commissione definirà in un'iniziativa faro il suo concetto di "uso efficiente delle risorse". Questo approccio innovativo in materia di elaborazione integrata delle politiche a livello di UE permetterà di costruire progressivamente un quadro basato sull'uso efficiente delle risorse che includa il passaggio ad una società a basse emissioni di carbonio e che definisca politiche settoriali su energia, trasporti e gestione delle risorse naturali, ad esempio l'agricoltura e la pesca, in un contesto sostenibile a lungo termine. Il processo sarà lungo, ma i suoi primi risultati consisteranno in un approccio globale su come sfruttare l'energia, i trasporti e la promozione di un'economia a basse emissioni di carbonio per trasformare l'economia dell'UE entro il 2050. Queste iniziative, tra esse collegate, definiranno scenari a medio e lungo termine, creando solide basi per il processo decisionale e condizioni più prevedibili per i grossi investimenti. A sostegno del processo occorre inoltre un'ampia strategia per integrare l'uso efficiente delle risorse nel futuro sviluppo della società europea.

⁴ COM(2010) 546 del 6.10.2010.

⁵ COM(2010) 477 del 15.9.2010.

⁶ COM(2010) 245 del 19.5.2010.

Nel 2011 l'accento sarà posto, in particolare, sull'infrastruttura e sull'efficienza energetica, che comportano vantaggi immediati dal punto di vista ambientale, economico e della sicurezza energetica, tra cui un enorme potenziale di creazione di posti di lavoro.

Il Libro bianco sul futuro della politica dei trasporti esaminerà il completamento dello spazio europeo dei trasporti onde fornire un'infrastruttura efficiente e senza soluzioni di continuità, che si articoli intorno a una rete principale e si avvalga delle innovazioni per garantire trasporti a basse emissioni di carbonio.

La promozione dell'uso sostenibile delle risorse naturali e lo sfruttamento del potenziale innovativo di settori come l'agricoltura e la pesca saranno al centro delle proposte della Commissione riguardanti la revisione della politica agricola comune e della politica comune della pesca per il periodo coperto dal nuovo quadro finanziario pluriennale.

Nel 2011 la Commissione proseguirà la sua azione per contrastare il cambiamento climatico. Oltre a sostenere gli sforzi internazionali volti al raggiungimento di un ambizioso accordo a livello mondiale, la Commissione lavorerà attivamente con i partner bilaterali per condividere idee e sviluppare progetti comuni in settori come le tecnologie pulite, lo scambio delle quote di emissione e l'energia rinnovabile. Il 2011 sarà un anno di intensa attività anche per quanto riguarda l'agenda ambientale in senso lato: oltre ai preparativi altamente prioritari per il vertice sulla Terra Rio+20 che si terrà nel 2012, la Commissione valuterà i risultati del sesto programma d'azione per l'ambiente e riesaminerà le strategie tematiche relative alla prevenzione dei rifiuti e al riciclaggio.

2.5. Crescita inclusiva

Entro la fine del 2010 la Commissione pubblicherà la quinta relazione sulla coesione e proporrà altre due iniziative faro di Europa 2020: "Nuove competenze e nuovi posti di lavoro" e "Piattaforma contro la povertà". Nel 2011 saranno definite misure concrete a favore della crescita inclusiva. In stretta collaborazione con le parti sociali, la Commissione presenterà una proposta legislativa volta a migliorare l'applicazione della direttiva sui lavoratori distaccati e ad aggiornare la direttiva sull'orario di lavoro in funzione delle nuove realtà. La Commissione lavorerà inoltre per creare un quadro sulla qualità che tenga pienamente conto della natura specifica dei servizi di interesse economico generale. L'aggiornamento delle norme sugli aiuti di Stato rappresenterà una fase importante di questo processo. Una crescita inclusiva presuppone che si affrontino problemi di società come l'impatto dell'invecchiamento della popolazione. La Commissione sosterrà l'azione degli Stati membri volta ad assicurare ai cittadini pensioni adeguate e sostenibili mediante misure concrete da individuare a seguito della consultazione lanciata nel 2010. La promozione di un'agenda ambiziosa per la coesione economica, sociale e territoriale sarà un tema centrale della revisione della politica di coesione ai fini della proposta relativa al nuovo quadro finanziario pluriennale.

2.6. Sfruttare il potenziale di crescita del mercato unico

Per sfruttare appieno il potenziale del mercato unico occorre provvedere a un approfondimento e aggiornamento costante dei suoi risultati. Durante la crisi, l'Unione ha resistito alla tentazione di pensare a breve termine e di rifugiarsi nell'isolazionismo. Senza un mercato unico efficiente, tuttavia, una crescita per l'occupazione a lungo termine in Europa è impossibile. Ora è il momento di accentuare ulteriormente l'integrazione del mercato,

ovviando alle gravi e persistenti carenze individuate dal Professor Mario Monti nella relazione presentata di recente alla Commissione⁷.

Sulla base di questo lavoro, la Commissione ha appena presentato un gran numero di proposte concrete per rilanciare il mercato unico, riunite nell'atto per il mercato unico (Single Market Act)⁸, unitamente all'iniziativa faro di Europa 2020 per la politica industriale⁹. Queste iniziative sottolineano invariabilmente la necessità di adattare la società in senso lato per sbloccare il potenziale del mercato unico e migliorare le condizioni generali per gli operatori economici europei.

La Commissione continuerà ad agevolare l'accesso al mercato per le imprese dell'UE, in particolare le PMI. Un aspetto importante sarà la presentazione nel 2011 di proposte volte ad aggiornare le disposizioni sugli appalti pubblici e a definire norme comuni sui contratti di concessione. Nel 2011 sono in programma anche iniziative concrete a favore delle PMI, tra cui un regolamento sulla gestione del recupero transfrontaliero dei crediti.

La Commissione adotterà un certo numero di misure concrete presentando, tra l'altro, proposte riguardanti un meccanismo alternativo di composizione delle controversie che faciliti la soluzione dei problemi dei consumatori nell'UE e proseguendo il lavoro sulle azioni di ricorso collettivo in base alla consultazione pubblica lanciata nel 2010.

In materia di fiscalità, una proposta relativa a una base imponibile comune consolidata ai fini dell'imposta sulle società (CCCTB) permetterà alle imprese di optare per un sistema che semplifichi la normativa fiscale, riduca i costi di adeguamento alla normativa e contribuisca all'eliminazione degli ostacoli fiscali che si frappongono attualmente all'attività transfrontaliera delle imprese, senza però modificare le aliquote fiscali esistenti. La Commissione pubblicherà inoltre una comunicazione su una futura strategia in materia di IVA, che semplifichi e modernizzi il sistema attuale per eliminarne le imperfezioni, in modo da ridurre gli oneri amministrativi che l'IVA rappresenta per le imprese.

Un pacchetto di misure sugli aeroporti mirerà a migliorare la concorrenza, i diritti dei consumatori e l'efficienza ambientale in questo settore importante, affrontando questioni come la capacità degli aeroporti, la gestione degli slot e l'assistenza a terra ai fini di un uso ottimale della rete di aeroporti europei.

3. PORTARE AVANTI L'AGENDA DEI CITTADINI: LIBERTÀ, SICUREZZA E GIUSTIZIA

La cittadinanza UE dovrebbe essere una realtà tangibile per i cittadini dell'Unione. Sebbene i diritti dei cittadini siano saldamente ancorati nella normativa UE, sussiste un divario tra le norme sancite dal trattato e la realtà quotidiana dei cittadini, siano essi privati, consumatori, studenti o esponenti politici.

La Commissione ha appena adottato una "Relazione sulla cittadinanza"¹⁰ che evidenzia i settori in cui sarebbe opportuno intervenire per tradurre nella realtà i diritti individuali riconosciuti a livello di UE. Queste iniziative vanno di pari passo con le misure adottate in sede di attuazione del piano d'azione del programma di Stoccolma (2010-2014) per creare uno

⁷ http://ec.europa.eu/bepa/pdf/monti_report_final_10_05_2010_it.pdf

⁸ COM(2010) 608 del 27.10.2010.

⁹ COM(2010) 614 del 27.10.2010.

¹⁰ COM(2010) 603 del 27.10.2010.

spazio di libertà, sicurezza e giustizia¹¹ utilizzando appieno la base giuridica rafforzata fornita dal trattato di Lisbona.

Al fine di rafforzare i diritti dei cittadini, nel 2011 la Commissione proporrà uno strumento giuridico sul diritto contrattuale europeo.

In materia di diritto penale, la Commissione proporrà una direttiva sui diritti delle vittime di reati per garantire un accesso sufficiente all'assistenza legale e alla giustizia nonché un'adeguata tutela dei cittadini in tutti gli Stati membri. Per aumentare la fiducia reciproca tra autorità giudiziarie e cittadini, la Commissione continuerà inoltre a presentare proposte legislative volte all'introduzione di standard procedurali minimi per i procedimenti penali, specie per quanto concerne l'assistenza legale e il gratuito patrocinio.

La Commissione presenterà anche proposte legislative riguardanti un programma per i viaggiatori registrati e un sistema di ingresso/uscita per i cittadini di paesi terzi, nell'intento di mantenere l'UE aperta al mondo pur contrastando l'immigrazione illegale e la criminalità organizzata. In un'Europa aperta, dobbiamo impedire ai criminali di sfruttare il nostro sistema economico. Fra le misure da proporre l'anno prossimo vanno citati un quadro sulla confisca e sul recupero degli attivi illeciti e una comunicazione su una strategia globale anticorruzione e antifrode.

Analogamente, una revisione della legislazione sulla protezione civile rafforzerà le capacità dell'UE in materia di risposta, preparazione e prevenzione delle catastrofi. Infine, la Commissione continuerà a lavorare con l'Alto Rappresentante su una proposta relativa all'applicazione dell'articolo 222 del trattato.

4. L'Europa nel mondo: avere il giusto peso sulla scena mondiale

Ora che l'UE dispone di nuove strutture per la politica estera, abbiamo la possibilità di promuovere una strategia globale e coerente per affrontare le attuali sfide esterne, così da dimostrare che l'UE è un partner forte e affidabile che si prefigge obiettivi chiari, definiti all'insegna dell'unità e della coesione. La Commissione continuerà a sostenere il nuovo servizio europeo per l'azione esterna e contribuirà a sviluppare una nuova dimensione delle nostre politiche estere. L'UE ha già posto l'accento sulla necessità di definire chiaramente le nostre relazioni con i partner strategici e di adottare una posizione forte e coerente nei negoziati internazionali. Ciò significa sfruttare al meglio le politiche di cui la Commissione è responsabile (sviluppo, commercio, allargamento, aiuti umanitari, aspetti esterni delle politiche interne ecc.) e coordinarle con l'attività del SEAE per delineare un quadro generale strategico delle relazioni bilaterali dell'UE.

4.1. Una politica commerciale globale

Una politica commerciale efficace è un elemento fondamentale della strategia Europa 2020. Basandosi sulla strategia commerciale che sarà pubblicata nel novembre 2010, la Commissione porterà avanti i negoziati in corso con i nostri partner commerciali, tra cui quelli su diversi accordi bilaterali di grande importanza che dovrebbero essere conclusi nel 2011, e manterrà la pressione perché si giunga ad una svolta nei negoziati in sede di OMC. Parallelamente, l'UE prenderà altre misure concrete volte a trovare una collocazione adeguata per le imprese europee nel mercato mondiale. Nel 2011 la Commissione presenterà una

¹¹ COM(2010) 171 del 20.4.2010.

proposta legislativa riguardante uno strumento UE che agevoli l'accesso agli appalti pubblici nelle economie sviluppate e nelle grosse economie emergenti, basandosi sul rispetto dei nostri impegni internazionali. La Commissione proporrà altresì misure che aiutino le PMI europee a sviluppare le proprie attività al di fuori dell'UE.

Il nostro approccio globale comprenderà una riflessione sul modo migliore in cui la nostra politica commerciale può agevolare l'integrazione dei paesi in via di sviluppo nell'economia mondiale. La Commissione presenterà una proposta legislativa relativa a un nuovo regolamento sul sistema delle preferenze generalizzate onde massimizzarne gli effetti positivi per lo sviluppo sostenibile e i paesi più bisognosi.

4.2. Le politiche di vicinato, allargamento e sviluppo e gli aiuti umanitari dell'UE

Nel 2011 l'UE continuerà a gestire il processo di allargamento. L'andamento dei negoziati, compresi quelli che potrebbero essere avviati con nuovi paesi dopo la presentazione dei pareri sulle domande di adesione a fine 2010, dipenderà dalla costanza dei progressi compiuti dai paesi candidati, con particolare attenzione al rispetto dello Stato di diritto.

Negli ultimi cinque anni, la politica europea di vicinato ha dimostrato che l'UE è in grado sia di diffondere i suoi valori e i suoi principi che di contribuire alla stabilità politica e allo sviluppo economico nei paesi limitrofi, realizzando in tal modo una delle sue priorità strategiche. La Commissione continuerà ad adoperarsi per l'approfondimento delle relazioni particolari che l'UE intrattiene con questi paesi, anche attraverso un riesame della politica di vicinato dell'UE da cui scaturiranno nel 2011 proposte intese a svilupparne ulteriormente le dimensioni bilaterale e multilaterale (partenariato orientale, Unione per il Mediterraneo).

In quanto primo donatore del mondo a favore dello sviluppo, l'UE annovera fra i suoi obiettivi fondamentali un'erogazione efficace degli aiuti allo sviluppo. Poiché i partenariati sono il modo migliore per massimizzare il contributo globale dell'UE agli obiettivi di sviluppo del millennio, occorre elaborare in quest'ottica una nuova generazione di programmi volti a soddisfare il fabbisogno di sviluppo, rivolgendo particolare attenzione al follow-up del Libro verde sul futuro della politica di sviluppo dell'UE che sarà presentato a fine 2010, in cui si valuteranno gli strumenti di sviluppo dell'Unione per concentrarsi sugli interventi che possono cambiare radicalmente le cose per le persone bisognose.

Prestare aiuto a quanti sono colpiti da catastrofi umanitarie rimane un altro nucleo centrale dell'impegno dell'UE nel mondo. Una proposta di revisione del regolamento del Consiglio sugli aiuti umanitari porrà basi più solide per queste azioni.

5. PUNTARE AI RISULTATI, A PRESCINDERE DAI MEZZI UTILIZZATI PER RAGGIUNGERLI: FARE UN USO OTTIMALE DELLE POLITICHE DELL'UE

La portata e il ritmo dei cambiamenti che si verificano a livello mondiale impongono all'UE di agire in modo tempestivo, responsabile e determinato. Nel 2011 si vedranno i risultati di una profonda riflessione sul modo in cui l'UE può modernizzare la sua politica e i suoi strumenti finanziari e definire modalità operative atte a massimizzare il valore aggiunto della sua azione.

5.1. Un bilancio moderno per il futuro dell'Europa

La “Revisione del bilancio”¹² presentata la settimana scorsa contiene alcune osservazioni della Commissione sull'architettura e sulle finalità di un nuovo bilancio UE post-2013. L'Europa sta vivendo un periodo di austerità generale a livello di finanze pubbliche. Il bilancio dell'UE deve essere calibrato in funzione delle politiche e dei settori in cui può introdurre miglioramenti concreti, sostenendo gli investimenti a medio e lungo termine, e conferire un reale valore aggiunto per il conseguimento degli obiettivi strategici dell'Unione. Il bilancio UE è, senza ombra di dubbio, uno degli strumenti fondamentali per la realizzazione di Europa 2020. Le sue modalità di esecuzione devono inoltre massimizzarne l'impatto. Nel giugno 2011 la Commissione presenterà proposte formali per il prossimo quadro finanziario pluriennale, che riguarderanno sia le spese sia il finanziamento del bilancio. Sul fronte delle spese, la proposta illustrerà in che modo e a quale livello il bilancio può essere usato, secondo la Commissione, per un'attuazione più efficace delle politiche dell'UE. Sul fronte dei finanziamenti, la Commissione presenterà una proposta relativa a una nuova decisione sulle risorse proprie. Queste proposte scaturiranno da un'analisi approfondita del modo in cui la spesa dell'UE può apportare il massimo valore aggiunto, contribuendo in misura determinante alla realizzazione degli obiettivi comuni dell'Unione, e da un nuovo approccio al finanziamento del bilancio.

Nei prossimi mesi la Commissione presenterà una serie di comunicazioni e relazioni sui principali settori strategici, in particolare la riforma della politica agricola comune e della politica comune della pesca e il futuro della politica di coesione, su cui ci si baserà anche per elaborare le proposte di bilancio del quadro finanziario pluriennale. A partire dall'estate del 2011, la Commissione presenterà proposte legislative sugli strumenti finanziari e sui programmi specifici per l'attuazione del nuovo quadro finanziario pluriennale scaglionate in più pacchetti fino alla fine dell'anno.

5.2. Promuovere una “regolamentazione intelligente”

Il programma “legiferare meglio” della Commissione ha introdotto notevoli miglioramenti nel processo decisionale a livello europeo e nazionale. La nuova normativa viene elaborata in base alle osservazioni delle parti interessate e ai dati raccolti mediante ampie consultazioni ed è oggetto di un processo di valutazione d'impatto il cui contributo al miglioramento qualitativo delle proposte è stato riconosciuto da fonti esterne. In parallelo, la Commissione ha operato una semplificazione radicale della normativa esistente e ha compiuto notevoli progressi per quanto riguarda la riduzione degli oneri amministrativi e il sostegno agli Stati membri ai fini del recepimento della normativa dell'UE.

Sulla base di questa esperienza, la Commissione è pronta a passare a una nuova fase del processo “legiferare meglio”¹³. Il ciclo strategico va considerato nel suo insieme: progettazione, fase di applicazione, valutazione e revisione della normativa. A partire dal presente programma di lavoro, in linea di massima occorrerà un parere positivo del comitato per la valutazione dell'impatto prima che possa essere presentata una proposta di decisione della Commissione.

¹² COM(2010) 700 del 19.10.2010.

¹³ COM(2010) 543 del 7.10.2010.

La Commissione continuerà a collaborare con il Parlamento europeo, il Consiglio e gli Stati membri per garantire che tutti portino avanti attivamente il programma, nelle sue fasi legislative e attuative a livello di UE.

Inoltre, per conferire più voce in capitolo ai cittadini e ai soggetti maggiormente interessati dalla legislazione, si prolungherà il periodo di consultazione da 8 a 12 settimane a partire dal 2012, si riesaminerà la strategia di consultazione della Commissione nel 2011 e si aumenterà la prevedibilità delle proposte che la Commissione intende presentare e del lavoro di valutazione a posteriori per consentire alle parti interessate di preparare la loro partecipazione a uno stadio nettamente più precoce.

Questi tre pilastri del processo "legiferare meglio" devono contribuire alla sua finalità globale: avere una normativa UE pertinente, efficace e di qualità che raggiunga gli obiettivi fissati dall'Unione e comporti vantaggi per i cittadini e le imprese.

5.3. Attività in corso

Le nuove azioni incentrate sulle priorità politiche sono solo uno degli aspetti del lavoro della Commissione, la quale, nell'arco dell'anno, provvede anche all'attuazione e al controllo delle politiche concordate, elabora relazioni e valutazioni sulle strategie e sui piani d'azione esistenti, partecipa ai negoziati internazionali e contribuisce a conferenze e altri eventi politici di rilievo. La Commissione gestisce un gran numero di programmi finanziari e di mansioni operative. Quale responsabile dell'esecuzione del bilancio operativo dell'UE, la Commissione si sforza di garantire che le limitate risorse disponibili vengano utilizzate nel modo migliore per conseguire gli obiettivi dell'Unione, ottimizzando il rapporto costo-efficacia nel rispetto dei principi della sana gestione finanziaria. Gran parte di questo lavoro porta all'adozione di relazioni e documenti che non figurano nell'allegato del presente documento. Sebbene il lavoro di attuazione e monitoraggio assorba una proporzione considerevole delle risorse umane e finanziarie della Commissione, il presente programma di lavoro si concentra sui settori in cui la Commissione fa delle scelte politiche anziché assolvere le proprie funzioni esecutive.

Negli ultimi anni la Commissione ha dedicato maggiori risorse e attenzione all'attuazione della normativa UE. L'esperimento pilota¹⁴ lanciato di recente sta iniziando a dare risultati e si sta dando prova di notevole impegno per accelerare la gestione dei casi di violazione delle norme. I fattori all'origine dei ritardi e degli errori nel recepimento della normativa UE sono oggetto di un'analisi più sistematica, su cui ci si basa sia per l'attuale programma di semplificazione che per la revisione della normativa vigente. Tutto questo contribuirà a dotare l'UE di una base giuridica moderna e aggiornata che sia "adatta allo scopo" e garantisca l'adempimento degli impegni assunti dall'UE nei confronti dei cittadini.

¹⁴ COM(2007)502 - lanciato nell'aprile 2008.

6. CONCLUSIONI

Il presente programma di lavoro presenta le nuove iniziative chiave che la Commissione si impegna a realizzare nel 2011¹⁵ e quelle su cui lavorerà nel 2011 e negli anni successivi¹⁶, comprese le proposte di semplificazione e i ritiri di proposte¹⁷. Scopo di questa pianificazione a lungo termine è garantire a tutte le parti interessate prevedibilità e trasparenza per il loro lavoro, pur continuando a dar prova di apertura e flessibilità per potersi adattare alle mutate circostanze. Al tempo stesso, la Commissione continuerà ovviamente a lavorare su altre questioni che richiedono un'azione immediata o sui preparativi a lungo termine per il futuro. La Commissione collaborerà strettamente con il Parlamento europeo e il Consiglio, così come con le parti interessate, inclusi i parlamenti nazionali, per garantire che le iniziative che intende promuovere l'anno prossimo poggino su un solido consenso circa il modo in cui l'UE deve soddisfare le aspettative dei suoi cittadini riguardanti un'Europa ambiziosa ed efficace.

¹⁵ Vedi allegato I.

¹⁶ Vedi allegato II.

¹⁷ Vedi allegati III e IV.